Copia acquistata da: auth0|ict@cipss.it

Sassari

Redazione:
Zona Ind. Predda Niedda, strada 31 - Sassari
Centralino 079/222400 - Fax 079/2674086
Abbonamenti 079/222400 - Fax 079/2674086
cronaca@lanuovasardegna.it

LO SVILUPPO DEL NORD-OVEST



Una veduta aerea della zona industriale di Truncu Reale



Il porto e l'area industriale di Porto Torres visti dall'alto: il Cipss punta sulla cantieristica navale

«Le bonifiche sono a buon punto, ora rilanciamo le zone industriali»

I vertici del Consorzio a Palazzo Ducale: «Un progetto per Truncu Reale»

di **Davide Pinna**

Sassari Lo stato di attuazione delle bonifiche nelle aree dell'ex Petrolchimico, il futuro dello scalo merci di Porto Torres e il sogno della cantieristica navale, ma anche i progetti per dare una nuova vita alla zona industriale sassarese di Truncu Reale, la cenerentola delle aree consortili, con le sue poche aziende insediate.Sono alcuni dei temi al centro dell'audizione dei vertici del Consorzio industriale provinciale di Sassari davanti alla seconda commissione consiliare guidata da Antonio Paoni. Per oltre un'ora la presidente Simona Fois e il direttore generale hanno illustrato le strategie e risposto alle domande dei consiglieri di maggioranza e opposizione. Tracciando un quadro strategico fondamentale per qualsiasi ragionamento sullo sviluppo del Nord-ovest. Una regione che, dopo la sbornia e l'amaro risveglio del petrolchimico, e l'illusione della chimica verde, ora è alla ricerca di prospettive concrete per il suo futuro.

È stato Paoni a introdurre il tema, ripercorrendo le tappe storiche e sottolineando il ruolo strategico dell'ente, che gestisce oltre 2.300 ettari nella zona industriale di Porto Torres e altri 300 ettari circa divisi fra Truncu Reale (Sassari) e San Marco (Alghero). Poi spazio alle parole di Fois e Demontis.

Bonifiche È uno dei capitoli più delicati: il sito industriale di Porto Torres è fra le aree più inquinate d'Italia. E il bilancio è duplice, a sentire le parole dei vertici del Cipss. «Il progetto Nuraghe, quello con cui Eni sta bonificando il suolo nella zona di Minciaredda, è a buon punto, dovrebbe concludersi entro 2 o 3 anni» ha detto il direttore generale, ricordando che le operazioni vengono condotte grazie a un impianto di *soil washing* unico in Europa. Devono ancora partire, invece, le operazioni sul comparto Nord-est, dove bisogna ancora demolire gli impianti e poi avviare le bonifiche del suolo: «Ma l'inquinamento non è ai livelli di Minciaredda». Tutt'altro discorso, però, per quel che riguarda la falda acquifera: «Lì è impossibile prevedere quanto ci vorrà, al momento non esiste una scadenza» hanno spiegato.

Scarichi a mare L'impianto di trattamento delle acque di falda esiste e funziona, tanto che Eni ha ricevuto il via libera per scaricare il liquido trattato direttamente in mare, senza passare più per il depuratore del consorzio industriale. Una soluzione che non trova d'accordo il Consorzio: «Fare i controlli sulla qualità dell'acqua sarà più complesso» hanno spiegato Fois e Demontis. C'è anche un aspetto economico da tenere in considerazione: una delle principali voci dei ricavi del Cipss è data proprio dalle tariffe pagate da Eni Rewind per la depurazione. Ma su questo punto Fois e Demontis hanno rassicurato, spiegando che i nuovi impianti in corso di realizzazione – a cominciare da quello per il trattamento di posidonia e rifiuti da spazzamento stradale a San Marco – copriranno la differenza, anche se il margine di guadagno si assottiglierà.



Antonio Paoni presidente della commissione Bilancio



Simona Fois presidente del Consorzio industriale provinciale di Sassari e **Salvatore Demontis** direttore generale dell'ente

Truncu Reale Ritorna alla ribalta, dopo essere sparito dai radar per qualche anno, il tema del rilancio della zona industriale di Sassari, costruita a ridosso della 131. «Non solo un raggruppamento di imprese, ma uno spazio dove passare del tempo, con aree verdi, luoghi per la socialità. E anche testimonianze storiche, come le bellissime domus de janas affrescate ritrovate durante i lavori per la realizzazione di un campo fotovoltaico» ha detto Fois. Il bando dedicato alle idee per la riqualificazione e il rilancio di Truncu Reale, la zona industriale meno sfruttata fra quelle di competenza del Cipss, era partito nel 2023. Ora, finalmente, è previsto lo step successivo: «Esaurito il concorso di idee, ora contiamo di mandare in appalto, entro poco, la progettazione vera e propria».

Metano e rifiuti Sono due partite complesse, sulle quali il Consorzio chiede l'intervento della politica per una mediazione con Roma e Cagliari. Se inizialmente era previsto l'attracco a Porto Torres di una nave rigassificatrice, ora l'opzione sembra sempre più lontana. «Il governo nazionale ha vincolato questa scelta all'impegno di Ep sulla transizione al gas della centrale di Fiume Santo, oggi a carbone. Ma anche l'azienda chiede garanzie e così si innesca un circolo vizioso» ha spiegato Demontis. «Senza la nave rigassificatrice, dovremo approvvigionarci col metano che arriverà da Oristano su gomma, una follia dal punto di vista ambientale ed economico» ha sottolineato Fois. Che poi ha parlato della questione rifiuti e termovalorizzatori: «Noi siamo pronti ad accoglierne uno nelle nostre aree. Ma bisogna cambiare il Piano regionale dei rifiuti, che ne prevede uno per tutta l'isola a Cagliari. Una scelta che comporterebbe rincari per i Comuni del Nord-ovest e una Tari più alta per i cittadini».

Prospettive

Il Cipss scommette sui cantieri navali

Addio chimica, benvenuta cantieristica navale. È una semplificazione, ma aiuta a comprendere il cambio di strategia del Consorzio, uscito rafforzato dalla battaglia giudiziaria con Eni sulla "retrocessione" delle aree inutilizzate dal gigante degli idrocarburi. Il Cipss ha incassato la sentenza favorevole del Consiglio di Stato, che ha ritenuto legittima la decisione di "retrocedere" - ossia riacquisire la proprietà - i terreni di proprietà di Eni, non più utilizzati da anni. «Tutte aree che sono già state bonificate» hanno spiegato. Nei lotti più vicini al mare, l'idea è di favorire l'avvio di attività di cantieristica navale, anche sfruttando le caratteristiche e la profondità del bacino portuale. «Non parliamo di manutenzione di imbarcazioni da diporto, ma di attività di livello industriale su grandi navi. Sia sul piano della manutenzione ordinaria e straordinaria, che su quello dello smantellamento» ha spiegato la presidente del Cipss Simona Fois. Una specializzazione che, secondo Fois e Demontis, consentirebbe, non solo di evitare inutili accavallamenti, ma anche di favorire sinergie con Olbia, dove il Cipnes lavora da tempo alla costruzione di una filiera legata alla cantieristica da diporto. La prospettiva c'è, ora bisogna gettare le basi.

«Senza la nave rigassificatrice il metano arriverà da Oristano su gomma: inaccettabile»

Copia acquistata da: auth0|ict@cipss.it